



COLUMNISTS

Ottobre 2012

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Revisione del Regolamento

Domanda Caro Signore, in un torneo ufficiale FIDE un giocatore perse tre volte di seguito a causa della regola della tolleranza zero. Al primo turno, giunse in ritardo a causa di un esame; al secondo turno, fu un ingorgo; e al terzo turno un appuntamento con il medico. Le mie domande sono le seguenti:

Domanda Uno L'arbitro lo deve abbinare per il quarto turno, dal momento che ha una giustificazione per il ritardo e che non era intenzionale?

Domanda Due Quante volte la tolleranza zero potrà essere applicata ad un singolo giocatore nel corso di un torneo?

Ajay Joshi (India)

Risposta Uno Una partita di scacchi è giocata da due persone, Quando un giocatore partecipa ad un torneo, può aspettarsi di giocare ad ogni turno. Perciò, quando un giocatore non si presenta, priva il suo avversario della partita e, in certi casi, dell'opportunità di realizzare una norma, qualora vi siano nove turni. Di conseguenza, l'assenza di un giocatore ha ripercussioni anche per il suo avversario. Se io fossi stato l'arbitro di quel torneo, non lo avrei abbinato per il quarto turno, perché ci sarebbe stato un eccessivo rischio che non si presentasse.

Risposta Due L'**Articolo 9.a** del Regolamento per i Tornei dice:

Se un giocatore ha perso una partita a forfait per motivi insufficienti, il giocatore sarà espulso a meno che l'Arbitro Principale non decida diversamente.

Certo, questo Articolo cita i "motivi insufficienti". Comunque, in questa situazione

l'arbitro è autorizzato ad espellerlo dal torneo. Come si è detto sopra, due giocatori sono coinvolti. E, in effetti, il giocatore presente è quello penalizzato quando il suo avversario non si fa vedere, ancorché per una valida ragione. Benché questo non sia scritto nelle regole, sarei incline ad espellere il giocatore che per la seconda volta non si presentasse, non tanto come sanzione per il giocatore che ha dato il forfait quanto per la sicurezza degli altri giocatori.

Domanda Caro Sig. Gijssen, ho una domanda riguardo l'**Articolo 6.6** del Regolamento:

a. Un giocatore che arrivi alla scacchiera dopo l'inizio della sessione di gioco perderà la partita. In tal modo il tempo di tolleranza per la presenza è di zero minuti. Le regole della competizione possono indicare diversamente.

b. Nel caso le regole della competizione indichino un diverso tempo di tolleranza si applica quanto segue. Se nessuno dei due giocatori è inizialmente presente, al giocatore avente il Bianco verrà addebitato tutto il tempo intercorso dal via sino al suo arrivo, a meno che le regole della competizione specifichino diversamente o l'arbitro decida diversamente.

Il mio dubbio sorge quando tento di interpretare il Punto B: non dice nulla sul momento in cui la partita avrebbe dovuto avere inizio.

Prendiamo un esempio: C'è un torneo (non uno di elite) nel quale il turno inizia alle 18:00 ed è consentito arrivare con fino a trenta minuti di ritardo. Perciò, se il turno inizia in orario, un giocatore che arrivi dopo le 18:30 perde la partita. Ora immaginiamo che l'organizzatore abbia qualche imprevisto e il turno inizi alle 18:15. L'arbitro deve aspettare fino alle 18:30 oppure fino alle 18:45 per dichiarare la partita persa a forfait? In altri termini, si tratta di trenta minuti dall'orario di inizio previsto oppure da quello effettivo? Molte grazie per la sua attenzione. Con i migliori saluti, **Ignacio Alonso (Spagna)**

Risposta Mi permetta di citare l'**Articolo 6.5**:

All'orario stabilito ["determined", NdT] di inizio della partita, viene azionato l'orologio del giocatore che ha i pezzi bianchi.

Questo significa che nel suo esempio la partita inizia alle 18:15 e l'arbitro la dichiarerà persa alle 18:45. Perciò, la partita inizia quando viene avviato l'orologio del bianco.

Capisco benissimo la sua domanda, perché nel recente passato la situazione era diversa. All'epoca era scritto:

Il giocatore che raggiungerà la scacchiera con oltre un'ora di ritardo sull'orario di inizio prestabilito ["scheduled", NdT] della sessione perderà la partita (...)

E le posso assicurare che la parola "prestabilito" è stata cancellata di proposito.

Domanda Caro Geurt, ho una domanda sugli **Articoli 12.4**:

Il formulario deve essere usato solo per annotare le mosse, il tempo segnato dagli orologi, le offerte di patta, le indicazioni relative a una richiesta e altri dati di rilievo.

e **12.3a**:

Durante il gioco ai giocatori è vietato fare uso di note, fonti di informazione, consigli, o analizzare su di un'altra scacchiera.

Dove si traccia la linea di confine tra ciò che sono “*le indicazioni relative a una richiesta*” o “*altri dati di rilievo*” e una “*nota*”? Per esempio, a quanto capisco scrivere la mossa che si intende fare prima di giocarla è illegale, perché è classificata come una nota. Ma cosa si può dire del segnare sul proprio formulario l'ultima volta che un pedone è stato mosso, o un pezzo catturato, per ricordarsi quando si può fare una richiesta di patta per le cinquanta mosse, o di segnare una posizione che è già apparsa due volte per ricordarsi la possibilità di una richiesta di patta per ripetizione (sia con l'intenzione di presentare una richiesta in merito, sia con quella di non permettere una triplice ripetizione perché si sta cercando di vincere la partita)? **Ian Thompson (Inghilterra)**

Risposta Se capisco bene, la sua sola domanda è: Quali sono le “*indicazioni relative a una richiesta*” e “*altri dati di rilievo*”? La mia personale opinione è che un giocatore che voglia fare una richiesta di patta dovrebbe chiamare l'arbitro ed informarlo di ciò. In quel momento, per sostenere la propria istanza nel caso di una richiesta di patta, può indicare quali fossero la prima e la seconda posizioni identiche. Lo stesso vale per la regola delle cinquanta mosse. Può indicare sul proprio formulario quando sia stata eseguita l'ultima cattura, o l'ultima mossa di pedone. Ma non può fare annotazioni sul formulario durante il gioco in previsione di una futura richiesta.

Domanda Caro Sig. Gijssen, ho notato che quei Direttori di Torneo o arbitri che pretendono che un pedone sia mosso alla casa di promozione prima che la promozione sia eseguita potrebbero ancora avere qualcosa su cui essere pedanti (o confusi) dopo il recente emendamento all'Articolo 3.7e.

L'Articolo comincia ancora con la condizione che “Quando un pedone raggiunge la traversa più lontana dalla sua posizione di partenza...”. Con la precisazione inserita, ora uno è informato che la rimozione del pedone e la collocazione del nuovo pezzo sulla casa appropriata possono avvenire in qualunque ordine. Ma l'arbitro poco competente che fino ad ora abbia preteso che il pedone sia stato effettivamente mosso nella casa di promozione prima che si possa in qualunque modo parlare di promozione, potrà ancora insistere, anche con la nuova formulazione, perché potrà argomentare che solo quando questo sia accaduto il pedone abbia raggiunto “la traversa più lontana dalla sua posizione di partenza”. Quelli che si preoccupavano se si dovesse prima rimuovere il pedone o prima collocare il nuovo pezzo ora potranno essere soddisfatti, ma quelli che insistevano che il pedone venisse effettivamente mosso all'ultima traversa potranno ancora farlo, se ci si sentissero portati. La pedanteria è sempre precisa e spesso ingegnosa. Grazie e saluti, **Frank Snyckers (Sud Africa)**

Domanda Caro Sig. Gijssen, ho letto nella rubrica di Settembre 2012 la nuova versione dell'**Articolo 3.7e**. Se ho inteso bene, il nuovo testo dell'Articolo dovrebbe essere come segue:

Quando un pedone raggiunge la traversa più lontana dalla sua posizione di partenza deve essere cambiato come parte della stessa mossa, sulla stessa casa, con una nuova Donna, Torre, Alfiere, o Cavallo dello stesso colore del pedone. La scelta del giocatore non deve essere limitata ai pezzi che sono già stati catturati. Questo scambio di un pedone per un altro pezzo è chiamato 'promozione' e l'effetto del nuovo pezzo è immediato. Il pedone può essere rimosso dalla scacchiera e il nuovo

pezzo posizionato nella casa appropriata in qualsiasi ordine.

(che è il vecchio articolo con inserita la nuova frase).

A mia opinione, questo testo potrebbe generare anche più confusione del vecchio. In effetti, la prima frase del vecchio Articolo è ancora valida e perciò, a quanto capisco, per avere una valida promozione un pedone **deve raggiungere l'ultima traversa**, perché la "promozione" nasce solo quando un pedone raggiunge l'ultima traversa e non prima. Però, nella seconda modalità di promozione da lei citata nella rubrica, questo [*il pedone, NdT*] "scompare" dalla penultima traversa ed un nuovo pezzo viene posto sull'ultima. Penso che sia questo il motivo per cui in passato questa mossa sia stata considerata illegale da molti arbitri, compreso me stesso. Lasciando questa frase ed aggiungendo l'ultima, la regola consente al giocatore di cambiare l'ordine tra la rimozione del pedone e la collocazione del nuovo pezzo, ma non lo solleva dal requisito di muovere il pedone all'ultima traversa. L'effetto che vedo è di permettere al giocatore di portare il pedone sull'ultima traversa, prendere un altro pezzo, metterlo nella stessa casa del pedone e quindi rimuovere il pedone. Qual è il suo parere? Ringraziando e con i migliori saluti, **Marco Biagioli (Italia)**

Risposta Sono d'accordo con entrambi. Ci ho pensato sopra, e a mio parere la seguente versione risolve questo problema:

Quando un giocatore, avendo il tratto, intende giocare un pedone nella traversa più lontana dalla sua posizione di partenza deve, come parte della stessa mossa, sostituire quel pedone con una nuova Donna, Torre, Alfiere o Cavallo dello stesso colore sulla casa di arrivo. La scelta del giocatore non è limitata ai pezzi precedentemente catturati. Questo scambio di un pedone con un pezzo è chiamato "promozione" e l'effetto del nuovo pezzo è immediato. L'atto della promozione può essere eseguito in vari modi: il pedone non deve necessariamente essere collocato sulla casa di arrivo, e la rimozione del pedone, la rimozione di un eventuale pezzo catturato e la collocazione del nuovo pezzo sulla casa di arrivo possono avvenire in qualunque ordine.

Domanda Salve, Geurt. Grazie per averci informato sulle regole rivedute. La clausola sull'aggiunta di un orologio con incremento nell'Articolo 10.2 è assai benvenuta e, a mio parere, ampiamente in ritardo!

Comunque, c'è un punto che bisogna chiarire - dopo essere passati all'orologio con incremento, secondo la decisione dell'arbitro, il giocatore che ha chiesto la patta può ora giocare per vincere qualora l'avversario faccia uno svarione durante l'incremento? O la patta è il migliore risultato per il quale possa giocare? Se ricordo correttamente, il regolamento USCF consente un risultato tutt'al più di patta al giocatore che abbia chiamato l'arbitro. Saluti, **Vivek Nambiar (India)**

Risposta Ho verificato il Regolamento USCF e, alla voce "Richiesta per insufficienti probabilità di sconfitta nel finale 'ghigliottina' [*sudden death*, NdT]" ho trovato quanto segue:

Questa procedura non è disponibile per le partite nelle quali si usi un orologio con incremento, sia che la partita inizi con un orologio di questo tipo sia che questo venga aggiunto durante il gioco. Se non si usa un orologio di questo tipo, o lo si usi senza attivare l'incremento, si può applicare la seguente procedura.

In un controllo di tempo 'ghigliottina', un giocatore avente il tratto e con due minuti

o meno di tempo rimanente può fermare l'orologio e chiedere all'arbitro di dichiarare la partita patta sulla base del fatto che il giocatore ha insufficienti probabilità di sconfitta.

A mio parere è del tutto logico che il massimo punteggio del richiedente sia la patta, perché con un qualsiasi incremento l'Articolo 10.2 non si applica.



Domanda Caro Geurt, a proposito della revisione dell'Articolo 12.3.b, temo che, nella revisione delle regole, ci sia una tendenza a focalizzarle principalmente sulle esigenze dei tornei e match di alto livello. Ovviamente, l'ampia disponibilità di dispositivi nei quali motori scacchistici giocano meglio degli umani solleva preoccupazioni circa la possibilità di barare, ma dobbiamo anche considerare i giocatori amatoriali che devono inserire gli scacchi nel contesto di altre responsabilità, e che hanno bisogno di un dispositivo di comunicazione prima e dopo le partite.

In un torneo o match di super-GM, i partecipanti (e particolarmente se abitano molto vicino all'area di torneo) possono davvero semplicemente lasciare tutti i dispositivi di comunicazione nella stanza dell'albergo - o c'è del personale disponibile per custodire tali dispositivi. Perciò la revisione ha molto senso in questo contesto.

Però, per partite di campionati amatoriali giocate la sera dopo il lavoro, spesso non è possibile non avere un telefonino con se'. Per campionati giocati nei fine settimana (specialmente quando siano comprese varie ore di viaggio in treno), di solito dopo la partita io telefono alla mia famiglia per fargli sapere quando aspettarmi a casa, così che possano pianificare le proprie serate con o senza di me. Molte persone usano i propri dispositivi di comunicazione anche come navigatori. Anche quando sto giocando un torneo lontano da casa, potrei non essere alloggiato molto vicino alla sede di gioco per motivi di costo o altri, e potrei telefonare agli amici dopo la partita per organizzarmi la cena.

Perciò, penso che ci sia una certa esigenza di giungere ad una soluzione pratica per prevenire gli illeciti senza ridurre le attrattive degli scacchi a livello amatoriale. Alcuni organizzatori di tornei potrebbero essere in grado di garantire un deposito sicuro per i dispositivi elettronici, ma il personale e le strutture verosimilmente sarebbero costosi e solleverebbero problemi di responsabilità civile. Un approccio semplice potrebbe essere che tutti i giocatori mettessero i propri dispositivi spenti vicino alla scacchiera, così che

fossero in piena vista e non potessero essere usati per barare.

Comunque, in una grande sede di torneo il furto potrebbe essere un problema, (sarebbe più facile rubare che in uno zainetto messo sotto al tavolo). Non ho proposte che coprano tutte le situazioni, ma sento che le esigenze degli scacchisti amatoriali richiedano considerazione. Con i migliori saluti, **Björn Holzhauer (Svizzera)**

Risposta A mia opinione, dobbiamo evitare situazioni in cui ci siano due tipi di regole, una per gli scacchi “professionali” ed una per quelli “amatoriali”, specialmente quando si viene a parlare della regola della tolleranza zero e delle regole riguardanti cellulari ed altri dispositivi di comunicazione. Capisco i suoi argomenti, ma vorrei fare due considerazioni:

Entrambe le versioni dell'Articolo 12.3.b del Regolamento permettono ad un organizzatore di essere più tollerante. Veda l'Articolo 12.3.b: “Le regole della competizione possono indicare una penalità meno severa”.

Alle penalità opzionali ne è stata aggiunta un'altra. Veda l'Articolo 13.9.d.: Opzioni disponibili all'arbitro concernenti le penalità: “Una multa annunciata in anticipo”.

So che in alcuni tornei un giocatore deve pagare una multa di dieci Euro. Forse questo non è del tutto soddisfacente, data la sua opinione sull'argomento, ma un organizzatore ragionevole di un evento amatoriale ha la possibilità, ad esempio, di cominciare con un'ammonizione, quindi una multa ed infine la perdita della partita. Ma all'inizio del turno dovrà annunciare che i telefoni mobili sono proibiti e quanto meno devono essere spenti.

© 2012 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Traduzione a cura di: Mario Held
Revisione e veste grafica: Marco Biagioli, Eugenio Davolio, Giorgio Gozzi